Anno 56 - Numero 35

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 11 Febbraio 1921

Politico quotidiano del mattino

Verso la fine dell'ostruzionismo?

La legge passerebbe se emendata

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 10. — Presiede DE NICOLA. — La seduta comincia alle ore 15.

PRESIDENTE comunica che la commissione competente ha ammesso alla lettura la proposta di legge dei deputati Tupini e Gronchi per l'aumento dell'indennità caro viveri agli impiegati di aziende private.

PER GLI SCOMPARSI IN GUERRA

DI TRABIA ss. alla guerra all'on. Guido Salvatori espone le disposizioni impartite dal governo per la ricerca dei militi dispersi e riferisce i risultati ottenuti a seguito delle indagini fatte in Germania, in Austria e in Ungheria. Esclude che le notize ora raccolte infirmino l'attendibilità di quelle raccolte dalla croce rossa. Annuncia che fu aumentato il personale dell'ufficio del ministero al quale è commesso questo servizio che porrà ogni diligenza perch alle famiglie che da tanto tempo vivono d'ansie possano essere date precise notizie nel più breve tempo possibile sulla sorte dei loro congiunti.

SALVATORI è soddisfatto. Vorrebbe però che l'opera spiegata dal ministro fosse completata con la pubblicazione di tutti i documenti all'ouopo raccolti dalla commissione.

DI TRABIA s.s. alla guarre promette che a giorni sarà pubblicato un riassunto di tutto il lavoro espletato dalla commissione.

La legge sul prezzo del pane

Le proposte dei socialisti

Seguito della discussione sul disegno di legge per la sistemazione della gestione dei cereali.

DE GIOVANNI Alessandro socialista, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera ritenuto che il disegno di legge mentre non potrebbe raggiungere lo scopo che si prefigge verrà a gravare enormemente sulle classi più disagiate e specialmente sui disoccupati il cui numero va aumentando con progressione impressionante passa all'ordine del giorno».

Rileva non essere vero come da gran parte della stampa borghese si afferma che la capacità economica del proletariato sia tale da sostenere il nuovo onere derivante dall'aumento del prezzo del pane.

L'oratore crede che si debba esaminare il problema del pane anche dal punto di vista della sua confezione poichè attualmente il pane è fabbricato con miscele pessime e poco nutritive.

SOLERI commissario per i consumi. Approvata la legge toglieremo le miscele.

DE GIOVANNI. La miglior soluzione del problema consiste nel confezionare un pane migliore anche perchè si elimineranno gli sprechi tanto lamentati.

Ritiene poiche si possano stabilire per il pane due forme, due prezzi diversi. I socialisti modificherebbero il proprio atteggiamento intransigente, se si accettasse la proposta di aggravare l'aumento del pane sulle classi abbienti fissando per questo un prezzo più elevato e mantenendo inalterato quello per le classi lavoratrici.

L'EMENDAMENTO ALL'ART. 2

E a questo proposito annuncia che il gruppo parlamentare socialista ha concretato insieme con altri emendamenti un articolo 2 bis così formulato:

«Art. 2 bis. — Dovrà trovarsi in vendita un tipo di pane come l'attuale di peso non superiore ai grammi 200 per forma al prezzo fin qui praticato. La perdita derivata ai consorzi granari provinciali per la confezione di tale tipo di pane dovrà essere ricuperata integralmente dal maggior prezzo di vendita alle farine cedute pel pane a piccole forme per le pastine glutinate e pel dolci.

«Ove dopo l'esperimento di due mesi non si verificasse in misura sufficiente la scelta doverosa e spontanea di coloro che possono pagare il pane al prezzo reale il commissario generale degli approvvigionamenti è autorizzato a stabilire un tesseramento per categorie, in modo che il pane a prezzo politico sia solo venduto alle classi che si trovano in disagiate condizioni economiche. L'elenco delle categorie verrà determinat in accordo col Comitato permanente del lavoro.

«Per la produzione e la distribuzione dei pane il commissario degli approvvigionamenti e gli organi dipendenti dovranno giovarsi fino al massimo limite della loro potenzialità dei servizi annonari municipali e cooperativi.

«E' stanziato un primo fondo di 100 milioni allo scopo di dare maggior incremento alla macinazione municipale e cooperativa, alla produzione e distribuzione municipale copperativa del pane e della pasta al fine di garantire la qualità delle farine e di avvicinare il più possibile il prezzo del pane al prezzo di costo, migliorando altresì tecnicamente ed igienicamente la industria della panificazione». **Casalini, Garibotti, Panebianco, Maiolo.**

Se il governo e la Camera vorranno considerare senza intransigenza tali emendamenti la discussione di questo disegno di legge potrà avviarsi ad una pratica conclusione. In caso diverso il gruppo socialista non recederà dall'ostruzionismo ritenendo doveroso persistere nella battaglia impegnata nell'interesse dei lavoratori e principalmente di quelli del mezzogiorno (interruzioni, commenti).

Ritiene di aver consenziente nell'emendamento di cui ha dato lettura il partito popolare che già con alcuni emendamenti ha dimostrato seguire lo stesso indirizzo.

BASSO dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera ritenendo che l'aumento del costo del pane del 4 per cento nel primo semestre 921 e del 70 per cento circa nel secondo semestre sia un aggravio insostenibile per oltre un terzo della popolazione italiana e specialmente per gli operai non qualificati, moltissimi dei quali spesso disoccupati, per gli impiegati, per i pensionati di guerra ecc. considerando che l'aumento del prezzo di requisizione del grano e degli altri cereali per il raccolto 1921 da solo regala ai produttori quasi un miliardo e mezzo, mentre tutti gli altri prodotti non soggetti a requisizione offrono loro enormi profitti, cnstatat che d'altra parte l'imposta sul patrimonio specie per le proprietà immobiliari riesce irrisoria e dovrebbe almeno venire immediatamente quadruplicata passa all'ordine del giorno».

L'estrema impostanza di questo disegno di legge rappresenta per il paese un nuovo aggravio di parecchi miliardi

Dice che quel che perde il paese per il prezzo politico del pane è oggigiorno pari non a 13 ma a12 milioni al giorno.

VOCI: E vi par poco?

Crede che il governo avrebbe meglio operato, invecè d'insistere sull'aggravio del prezzo del pane, ottenendo intanto l'approvazione dei nuovi cespitiche avrebbero potuto notevolmente rinsanguare il bilancio.

Contesta l'affermazione che per lo aumento dei salari la classe lavoratrice possa tollerare l'aumento del prezzo del pane. Per una famiglia operaia composta di 4 persone l'aumento, se anche fosse di una sola lira al giorno sarebbe sentito.

GIOLITTI. Se mi obbligate a proclamare la libertà di commercio il pane salirà a 4 lire (commenti).

BASSO crede che anche in tal caso il prezzo del pane non supererebbe le due lire e mezzo **(interruzioni del commissario dei consumi).**

Il partito socialista vuole che il paese rimanga al prezzo attuale **(interruzioni del presidente del Consiglio).**

Conclude affermando chè la borghesia deve sottoporsi a maggiori sacrifici se per salvare una parte di ciò che essa possiede non vuol perdere tutto (approvazioni all'estrema).

La seduta termina alle ore 19.30 — Domani seduta alle ore 15. Seguito della discussione sulla sistemazione della gestione statale dei cereali.

—+✱+—

Sulla via degli emendamenti

ROMA, 10. — Il «Messaggero» reca: «A proposito delle affermazioni secondo le quali l'on. Giolitti terrebbe fermo sul progetto governativo per l'aumento del prezzo del pane, un autorevole deputato socialista dopo la riunione di ieri sera faceva osservare che il proposito del presidente del consiglio deve intendersi nel senso che il Governo tiene fermo il suo progetto nella parte che riguarda il rendimento finanziario; purchè quella rimanza immutata l'on. Giolitti potrebbe accedere a modificazioni per effetto delle quali i maggiori contributi vengano a cadere sulle classi abbienti.

«Questi chiarimenti del deputato socialista — aggiunge il «Messaggero» — fanno sapere non lontana una soluzione della campagna ostruzionistica. I socialisti infatti con l'ordine del giorno votato ieri sera miranó ad aprire la possibilità a trattative risolutive. Prova nè che il gruppo, abbandonato il campo generico degli ordini del giorno, affronterà il problema praticamente, redigendo stamane una serie di emendamenti che formeranno la base delle trattative col governo. — Gli emendamenti riguardano la proposta della doppia forma di pane, sulla quale i socialisti confidano che il Governo sia pronto a trattare. Un altro emendamento mira a concedere un lieve aumento sul prezzo del pane, purchè venga assicurato il sussidio ai disoccupati e meno abbienti. A questa seconda proposta il Governo sembra opporrà una assoluta resistenza, perchè si verrebbe a creare un farraginoso meccanismo burocratico e perchè gran parte degli utili sull'aumento del prezzo del pane verrebbe assorbita dai sussidi.

L'«Avanti!» allo stesso proposito scrive: Il gruppo parlamentare socialista ha iniziato la battaglia sul prezzo del pane con un concetto preciso: La Camera non deve e non può approvare nessuna legge sul pane che contraddica all'ordine del giorno Casalini da essa votato il 31 marzo 1920. Da parte di alcuni però si obbietta che ogni legge presentata alla Camera può essere suscettibile di radicali riforme e che si potrebbe anche trasformare l'attuale progetto in maniera da renderlo non in contrasto con quell'ordine del giorno. Ed ecco la necessità di mettere sul tappeto una serie di emendamenti che la Camera dovrebbe approvare per non smentire il suo voto».

Il «Tempo» così scrive sull'argomento: Con la presentazione degli emendamenti al progetto sui cereali i socialisti sembrano finalmente entrare sul terreno della realtà. Non che le loro proposte eccellano fino ad oggi per chiarezza e coerenza, ma in sostanza si ammette il principio della discussione pratica del progetto governativo invece di combatterlo aprioristicamente per ragioni estrinseche ad esso ed ispirate in gran parte a preoccupazioni interne e di partito.

—+✱+—

Al Senato del Regno

ROMA, 10. — Si discutono e si approvano alcuni progetti di legge fra cui quello sull'avanzamento degli ufficiali della marina.

—+✱+—

Varo d'un cargoboat veneziano

NEI CANTIERI DELLA TYNE

VENEZIA, 10. — Oggi è stato felicemente varato nei cantieri navali di Wallsend della Tyne il piroscafo «Dandolo» della Società di Navigazione Veneziana a vapore, cargoboat di 8400 tonnellate di portata.

Il Congresso geografico a Firenze

FIRENZE, 10. — I lavori preparatori dell'8.o Congresso Geografico Italiano che si terrà a Firenze dal 29 marzo al 5 aprile fervono attivamente per parte della Giunta esecutiva che ha per presidente il generale Vacchelli, direttore dell'Istituto Geografico militare. Molte ed importanti sono già le iscrizioni. I lavori del congresso che si svolgeranno sino al due aprile saranno divisi in 5 sessioni: 1. scientifica, 2. economica, 3. coloniale, 4. didattica, 5. storica.

In occasione avranno luogo ricevimenti solenni, conferenze su argomenti generali e visite alle mostre di produzione scientifica, didattica e di cartografia antica.

La soluzione di Parigi è inattuabile

COSI' DICE L'AMBASCIATORE TEDESCO A ROMA

ROMA, 10 (notte - per telefono) — L'ambasciatore di Germania in una intervista concessa al «Giornale d'Italia» ha dichiarato che la maggioranza del popolo tedesco si rende perfettamente conto degli obblighi assunti col trattato di Versailles ed è animato dal proposito di eseguirli fedelmente. Quanto alla questione del disarmo, egli ha detto che questa è questione di vita o di morte per la Germania.

L'intervistato, dopo avere dichiarato che in Germania non si tenta ad una guerra di rivincita e che si è animati da propositi di lavorare attivamente, ha detto che la soluzione del problema delle riparazioni quale è stato attuato a Parigi è inattuabile.

A Berlino si lavora per formulare le contro proposte: la Germania non è in grado di sborsare la somma pretesa; il prelevamento del 12 per cento sullo ammontare delle sue esportazioni ricadrebbe sulle esportazioni stesse.

Il governo non può aiutare l'esportatore perch non ha mezzi propri e l'inasprimento ricade automaticamente sui generi d'esportazione che rincarano proporzionalmente.

Per mantenere la Germania solvibile non c'è altro mezzo che dare incremento alla sua esportazione.

L'ambasciatore ha concluso: «L'interesse dell'intesa è che noi ci risolleviamo e che non rimaniamo schiacciati.

La situazione amichevole fra l'Italia e Czeco-Slovacchia

UN'INTERVISTA COL MIN. BENES

ROMA, 10. (notte - per telefono) — Il ministro degli esteri czeco-slovacco, intervistato da un redattore della «Tribuna» ha detto che sulle questioni principali che formarono oggetto dei colloqui con gli on. Giolitti, Sforza e Alessio i punti di vista del governo italiano e quelli del governo czeco-slovacco sono risultati identici, cosicchè l'accordo ha potuto essere facilmente e cordialmente raggiunto.

Parlando del porto di Trieste ha detto che esso è lo sfogo naturale dei prodotti e del commercio del suo paese e quindi occorre che diventi rapidamente accessibile. Bisogna perciò ridurre gli ostacoli, facilitare le comunicazioni, favorire le condizioni dei trasporti fra i due paes.

Nelle nostre conversazioni abbiamo gettate le basi dei futuri rapporti fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia. Coi ministri Sforza e Alessio abbiamo riscontrato che la Czeco-Slovacchia può fornire materie prime e manufatti e l'Italia prodotti agricoli e manufatti.

Riguardo alla situazione politica l'intervistato ha detto che egli e il co. Sforza hanno constatata una grande affinità di vedute. Nel riguardi della politica generale si è molto parlato di un accordo per evitare una restaurazione degli Asburgo in Austria e in Ungheria.

Il ministro ha concluso: «Voi siete un paese maturo e grande, noi siamo una nazione che ha appena due anni di vita. Tuttavia sono convinto che questo incontro di Roma ha gettato le fondamenta di una situazione amichevole che anche in un non lontano avvenire darà i suoi frutti».

PRAGA, 9. — Il ministro del commercio Ottavez è tornato da Londra e da Parigi. I negoziati da lui intrapresi a Londra hanno condotto a risultati soddisfacenti. E' stato firmato un trattato anglo-cecoslovacco per la fornitura di 65 mila tonnellate di farina alla Czeco-Slovacchia. Le spedizioni di farina saranno fatte con tutta probabilità via Trieste.

La morte d'un illustre inglese

AMICO DELL'ITALIA

LONDRA, 10. — E' morto Charles Facan, già segretario del Museo di Storia Naturale a South Kensington. Charler Fagan era stato a suo tempo bandito dal regno delle Due Sicilie perchè cooperava con Panizzi e Garibaldi a scopi rivoluzionari.

✱

La "gaffe„ d'un ambasciatore inglese che si è fidato troppo dei giornalisti

PARIGI, 9. — Il corrispondente del «Temps» telefona da Londra: La stampa americana si è recentemente commossa per le dichiarazioni fatte da un alto funzionario del «Foreign Office» a un gruppo di giornalisti americani. Ecco il testo di queste dichiarazioni la cui autenticità è assolutamente indiscutibile, sulla gravità delle quali è inutile insistere.

La situazione attuale, ha detto l'alto funzionario inglese è molto seria, risultando che i londinesi e gli inglesi in generale non si rendono conto che i loro interessi sono legati a quelli degli Stati Uniti Certi americani, da altra parte, non sanno ciò che oggi è l'Inghilterra e si figurano che essa sia sempre l'Inghilterra di avanti guerra. Ciascuno dei due paesi rende quasi impossibile qualsiasi soddisfazione alle domande dell'altro. E' inconcepibile che queste duc grandi nazioni dalle quali dipendono così vasti interessi, si lascino trascinare a una rottura e alla guerra. Intanto è questo il cammino che noi seguiamo fatalmente. — Attualmente una guerra anglo-americana sarebbe per il mondo un immenso disastro.

Colby segretario di stato americano leggendo queste dichiarazioni ha detto: «E' fantastico, io stento a crederlo».

PARIGI, 10. — Il «Petit Parisien» ha da Londra: Un malinteso verosimilmente già dissipato è avvenuto fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti lunedì scorso. Tutti i corrispondenti dei giornali americani a Londra furono convocat al «Foreign Office» ove un alto funzionario incaricato di parlare delle operazioni anglo-americane li ricevette dopo avere fatto appello alla loro discrezione e avere raccomandato loro specialmente che si mantenesse il suo anonimo fece loro una esposizione delle difficoltà che i due paesi devono risolvere. Tredici dei 15 giornalisti presenti osservarono fedelmente gli impegni assunti. Altri due si mostrarono meno discreti e mentre uno telegrafava a New York; dando le sue informazioni come provenienti dal «Foreign Office», che le relazioni fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti erano più tese di quanto lasciassero credere le apparenze, l'altro lasciava intendere che le due nazioni si avviano ad un conflitto, perchè ciascuna di esse fa tutto il possibile perchè l'altra non possa aderire alle sue domande. L'opinione si sarebbe allarmata per molto meno, pur non credendo all'esattezza delle cose riferite, il ministro degli esteri Colby telegrafò all'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra Dawis per pregarlo di fare un'inchiesta.

Ciò naturalmente ha provocato dal «Foreign Office» dopo una intesa telegrafica con lord Curzon attualmente nel mezzogiorno della Francia, la smentita più recisa.

«Le dichiarazioni pubblicate da alcuni giornali americani e riprodotte dalla stampa inglese di oggi concernent le relazioni fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti — dice infatti una nota ufficiosa comunicata questa sera — sono state fatte senza l'autorizzazione e all'insaputa del «Foreign Office» e non potrebbero in alcun modo essere considerate come l'espressione delle idee del ministro degli esteri sullo stato presente e futuro dei rapporti fra i duo paesi.

Il «Foreign Office» è al contrario convinto che ogni divergenza fra i due paesi sta per essere e sarà regolata senza difficoltà sia con l'attuale amministrazione sia con quella che le succederà».

Concepita in questi termini la nota del «Foreign Office» sembrerebbe colpire tanto l'informatore quanto le informazioni che gli sono state attribuite. Ma forse ciò è solo apparente, poichè il «Daily Telegraph» rileverà domani che l'alto funzionario non è altro che sir Auckland Geddes, ambasciatore a Washington.

—+✱+—

Nuova legge per l'emigrazione nel Nord-America

WASHINGTON, 10. — E' noto che la Camera dei Rappresentanti ha approvato un progetto di legge che avrebbe per effetto di arrestare per un anno l'entrata degli emigranti negli Stati Uniti. La Commissione di emigrazione del Senato non approva questo progetto. Essa propone che a partire dal primo aprile 1921 il limite di ammissione degli stranieri agli Stati Uniti, durante un certo numero di anni, sia fissato alla cifra del 5 per cento del numero della stessa nazionalità che secondo l'ultimo censimento abitano negli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti hanno dei trattati che regolano l'emigrazione anche pei cittadini del Canadà, dell'America centrale e dell'America del Sud. Tra gli stranieri che secondo le proposte della commissione di emigrazione del Senato sarebbero attualmente ammesse ad entrare negli Stati Uniti l'Italia figura per 57 mila emigranti. Il progetto non si occupa dell'emigrazione dei sudditi giapponesi e cinesi avendo questi paesi dei trattati e accordi speciali, ma se essi fossero compresi nel progetto soltanto 2837 cinesi e 3389 giapponesi potrebbero entrare annualmente negli Stati Uniti.

L'America in onore

DEI SOLDATI SCONOSCIUTI

PARIGI, 10. — Il «Matin» riceve da Washington: Al Senato è stata presentata una mozione che autorizza a conferire la medaglia d'onore del Congresso alla memoria dei soldati sconosciuti le cui spoglie riposano sotto l'Arco di Trionfo a Parigi e nella Abbazia di Westminster a Londra. — La mozione dice che il popolo degli Stati Uniti animato dai sentimenti di intima amicizia colla quale le forze americane combatteron con quelle alleate con la concessione della sua medaglia desidera rendere omaggio ai morti sconosciuti della Gran Bretagna e della Francia che hanno acquistato una gloria imperitura sui campi di battaglia dell'Europa.

—+✱+—

La risposta di Simons

ALL'AMBASC. BRITANNICO

BERLINO, 10. — Il «Wolff Bureau» pubblica: «In seguito all'invito fatto dall'ambasciatore inglese a Berlino il giorno 8 corrente al capo del governo tedesco ed ai suoi consiglieri tecnici di prendere parte alla conferenza di Londra che avrà inizio al primo marzo prossimo il ministro degli affari esteri von Simons ha risposto quest'oggi con la seguente nota:

«Supponendo che i negoziati della conferenza verteranno ugualmente sulle proposte che debbono essere ancora trasmesse al governo tedesco, questi dichiara di essere pronto ad inviare alla conferenza delegati autorizzati e tecnici, i cui nomi saranno comuncati al più presto possibile».

A Berlino preparano le controproposte

BERLINO, 9. — Una informazione ufficiosa segnala che le annunciate trattative del governo tedesco coi periti circa la redazione della controproposte nella questione delle riparazioni, hanno avuto luogo ieri al Ministero degli affari esteri, sotto la presidenza di von Simons, il quale ha brevemente riassunto l'attuale situazione politica. E' stata costituita una Commissione di rappresentanti del Commercio, dell'industria e delle finanze. Le sedute verranno riprese lunedì prossimo.

Sequestro di armi dell'"Escherich„

BERLINO, 9. — Sono stati sequestrati il 5 febbraio all'Unione Patriottica Berlinese, succursale di Berlino della organizzazione «Escherich», circa 40 mitragliatrici, 40 mila cartuccie ed un certo numero di moschetti.

—()+()—

La depressione del commercio estero

DELLA GRAN BRETAGNA

PARIGI, 8. — Il corrispondente dell'«Echo de Paris» a Londra scrive: — Le statistiche del Board of Trades del mese di gennaio rilevano una sensibile depressione nel commercio estero della Gran Bretagna. Il valore delle importazioni rappresenta una diminuzione di 66.290.000 sterline in confronto a quello del gennaio 1920 e quello delle esportazioni una diminuzione di 13,126.000 sterline. La riduzione delle esportazioni del carbone è considerevole; da 3.358.752 tonnellate rappresentanti un valore di 11.542.127 sterline l'esportazione è caduta a tonnellate 1.700.106 rappresentanti un valore di 5.555.708 sterline.

I turchi partono per Londra

COSTANTINOPOLI, 10. — La delegazione della Sublime Porta alla Conferenza di Londra, con a capo il gran visir, partirà sabato prossimo.

La Camera francese approva

LA POLITICA DI BRIAND

PARIGI, 10. — Ieri sera la Camera ha continuato la discussione sugli accordi di Parigi.

Parlarono il relatore, l'ex ministro Lefevre, il ministro Doumer.

Approvata la chiusura prese la parola il presidente del Consiglio che pronuncia un efficace discorso.

La Camera approva l'ordine del giorno di fiducia al governo, accettato da Briand con 363 voti contro 114.

Tutta la discussione che si è svolta da giovedì davanti alla Camera sui risultati della conferenza di Parigi è come riassunta nell'ultima seduta. — Briand ha difeso con energia e coraggio la sua opera ed ha mostrato i vantaggi del sistema adottato in pieno accordo dagli alleati, sistema ai termini del quale se la Francia ha dovuto consentire a nuovi sacrifici questi sono compensati dalla certezza per la Francia di essere sostenuta nell'esecuzione degli accordi intervenuti recentemente o che dovranno ancora concludersi.

Le considerazioni sviluppate con la consueta eloquenza del presidente del consiglio hanno vivamente impressionato la Camera la quale ha votato a forte maggioranza la fiducia nel governo.

I giornali insistono sul carattere delle discussioni di ieri nelle quali sono stati esposti i gravi danni di guerra subiti dalla Francia e rilevano la dichiarazione di Briand che la Francia ha raggiunto il limite estremo dei suoi sacrifici, che la Germania deve pagare e pagherà, ma che verso di essa non si può agire con debolezza nè fare concessioni.

L'«Echo de Paris» scrive che la Camera ha preso atto di queste parole Briand e i suoi collaboratori andranno a Londra a difendere gli interessi e i diritti della Francia con tutta l'autorità loro conferita da questa fiducia e dalla volontà unanime del paese. La parte repubblicana dice che col suo voto la Camera ha mostrato di essere in completo accordo con il futuro negoziatore di Londra.

Il «Journal» crede che il governo esca dalle discussioni di ieri armato dalla fiducia della Camera per i negoziati delicati che si stanno per aprire a Londra.

Il «Matin» infine rende omaggio all'opera di Briand che trovandosi appena sulla soglia del potere alla vigilia della conferenza di Parigi ha dovuto far fronte ad una immensa responsabilità ed ha potuto ristabilire il fronte unico fra gli alleati.

La politica francese sui generi

DI PRIMA NECESSITA'

PARIGI, 10. — Il Senato ha discusso oggi una interpellanza sulla libertà di commercio. Il ministro del commercio ha dichiarato che egli non ha intenzione di comperare del grano all'estero prima di essere informato del raccolto del 1920 e delle speranze di quello del 1921. In ogni modo egli non crede che si possa ritornare immediatamente alla libertà di commercio. — Per lo zucchero il ministro ha detto che appena le commissioni competenti avranno approvato il relativo progetto sarà riaperto il mercato ufficiale; il ministro ha poi dichiarato che per le patate, i fagiuoli, la paglia, i foraggi, l'avena e la crusca il regime della libertà sarà stabilito a partire dal mese prossimo.

I francesi a Damasco

PARIGI, 10. — Si ha da Beirut: I progressi di pacificazione si affermano nella regione a sud di Damasco, ove i capi temporali e spirituali del massiccio del Gebel-Trouze incoraggiati dai risultati ottenuti nella amministrazione dello Stato di Damasco hanno chiesto che il loro paese costituisca una provincia Autonoma posta come lo stato di Damasco sotto il mandato francese.

—=✱=—

La contro-rivoluzione in Russia

E' ATTESA DAPPERTUTTO

LONDRA, 10. — Un redattore del «Daily Express» ha ricevuto da un amico che risiede a Pietrogrado una lettera in data 18 gennaio dalla quale risultano alcune notizie interessanti l'autore. Insiste molto sull'assenza di unità di vedute tra i capi bolscevichi e dice che si attende dappertutto anche in seno alla Commissione straordinaria una controrivoluzione. Nelle grandi città, dice la lettera, la situazione alimentare è peggiorata di molto. I contadini non forniscono più nulla anche sotto le più gravi minaccie. Gli speculatori sono più attivi che mai. Uno di essi domiciliato a Pietrogrado vanta di guadagnare più di 10 milioni di rubli al gorno.

—××× —

Lo scoppio di due bombe

A RIO DE JANEIRO

RIO IANEIRO, 10. — Stamane sono scoppiate due bombe, una davanti al grande palazzo del ministero degli esteri, l'altra davanti alla Borsa. Vi sono soltanto danni materiali.

Cronaca delle Provincie

85 milioni per la ricostruzione di beni di uso pubblico
NELLE TERRE LIBERATE

Il Senato ha testè approvato un disegno di legge di maggiori assegnazioni per il bilancio in corso del Ministero delle Terre Liberate già deliberato dalla Camera, le quali importano una somma di lire 75.000.000 per la esecuzione di lavori per la ricostruzione dei beni di uso pubblico ed altra di L. 10.000.000 per la esecuzione dei piani regolatori degli abitati.

———0+0———

Per una condotta forestale
nell'Alto Tagliamento

Per iniziativa del Segretariato per la montagna, organo tecnico dell'Associazione dei comuni italiani d'accordo con l'ispezione forestale e la Cattedra di alpicoltura ed economia montana, si tenne ad Ampezzo il giorno 7 corrente una riunione dei sindaci del Mandamento allo scopo di costituire un consorzio montano ai sensi del decreto 4 ottobre 1917.

Il Consorzio montano assumerà un laureato in scienze agrarie, in possesso del titolo di abilitazione professionale rilasciato dal R. Istituto Superiore forestale nazionale.

A questo tecnico verrà affidata la gestione dei boschi e pascoli comunali; egli dovrà pensare:

1. alla formazione ed esecuzione dei piani economici e tecnici di utilizzazione delle proprietà comunali.
2. alla redazione dei progetti per i miglioramenti dei singoli beni e per la costituzione di impianti industriali per la lavorazione dei prodotti dei boschi.
3. alla direzione, sorveglianza e contabilità per l'esecuzione di queste opere ed all'esercizio degli impianti industriali.
4. alla compilazione e studio delle eventuali modificazioni da introdurre ai regolamenti di godimento delle proprietà comunali.
5. alla compilazione dei capitolati di appalto.
6. dei bilanci preventivi e consuntivi delle singole gestioni dei patrimoni stessi.

Da questo si può avere un'idea della vastità dell'azione che il forestale condotto è chiamato a svolgere. Questa nuova istituzione, che si spera sorga presto pure in altre nostre vallate alpine della provincia, viene a colmare una vera lacuna che oggi si verifica nei nostri comuni montani: la mancanza di persone di coltura tecnica superiore, che abbiano a disposizione tutto il loro tempo per il miglioramento dei beni comunali. E se si pensa alla grande estensione e allo stato di abbandono nel quale sono purtroppo lasciati ora i beni comunali, si può facilmente capire quale vantaggio economico potranno avere sia i Comuni consorziati sia le popolazioni delle nostre montagne.

Ed appunto per facilitare la formazione di queste «Condotte forestali», il sopracitato decreto fissa un contributo statale del 75 per cento dello stipendio assegnato al personale tecnico. I Comuni interessati avranno quindi la possibilità di avere a loro esclusiva disposizione uno dei migliori forestali spendendo un contributo esiguo, che, per quelli che hanno patrimoni poco estesi, diventa addirittura irrisorio.

I Sindaci del mandamento di Ampezzo, hanno espresso il loro vivo desiderio di poter presto vedere tra loro il forestale condotto, che, col suo aiuto, permetterà ad essi di vedere aumentare in breve le loro entrate. I tagli dei boschi, resi in seguito costanti, con un razionale sistemazione dei boschi consorziali, permetteranno la nascita delle lucrose industrie che manderanno alla pianura legname già lavorato o semi lavorato. Le malghe comunali, che nel prossimo estate saranno dotate, per opera del segretario per la montagna, di fabbricati razionali, permetteranno migliorata, un forte incremento della industria zootecnica che con quella silvana da i maggiori e spesso gli unici cespiti di guadagno delle nostre forti e laboriose popolazioni montane.

Da S. DANIELE

Strascichi carnovaleschi. Ci scrivono 10: — Al Teatro Corradini lunedì p. p. si danzava con un concorso straordinario dei figli di Tersicore — col ricavato a beneficio della Cucina Economica — quando verso le 23 un sottobrigadiere di Finanza, chiamato Magri, entrò nel vortice del ballo, fece sospendere il valzer e chiamò il capomusica signor Rossi, chiedendogli se avesse ottemperato alle prescrizioni di legge sulla tassa registro.

Tutto era in regola. Ma domandiamo noi: Era prudente in quel momento intervenire un funzionario del fisco se poteva farlo anche il giorno dopo se contravvenzione vi fosse stata? E dire che quel signor Magri, non ebbe neppure la delicatezza di mettersi assieme ai RR. Carabinieri che erano di servizio.

L'atto villano venne commentato bruscamente dai presenti, che, come sempre, i sandanielesi si sono mostrati ed addimostrano di essere più educati di quel funzionario che allontanato da Udine e Tarcento per il suo fiscalismo — S. Daniele, crede, di non poterlo più tollerare. Altre terre ed altre genti.

Da PONTEBBA

Sui risarcimenti danni di guerra. — Ci scrivono, 8:

E' da lungo tempo che si mantiene viva nel paese un'agitazione per i risarcimenti dei danni di guerra. Molti furono gli omologati per i beni mobili, trasmessi all'Intendenza di Finanza di Udine, ma questa finora non ne ha liquidato neppure uno. E' veramente straordinario che un paese tanto disgraziato abbia a subire un trattamento così ingiusto.

Per quanto riguarda i beni immobiliari, la questione è ancora più stupefacente: per questi non si riesce neppure a fare i concordati, perchè le liquidazioni proposte dal personale tecnico dell'Intendenza sono talmente basse, che le ricostruzioni riescono assolutamente proibitive. Evidentemente il personale tecnico o non fa il suo dovere ed applica prezzi talmente bassi da ridurre certe volte le liquidazioni ad un terzo circa del valore reale, oppure ha delle disposizioni tassative in proposito ed in tal caso le superiori autorità che le emanano contraddicono la legge di spirito e di fatto. S. E. Raineri si sforza di fare i Consorzi per ridurre le spese dello Stato. Ora, tutti sono compresi della necessità di fare questi Consorzi; però essi devono essere messi in condizioni di poter funzionare. Condizione prima per il funzionamento dei Consorzi è che i danni siano risarciti equamente ed in modo tale da poter effettivamente procedere alle ricostruzioni.

La popolazione di Pontebba si è resa conto di questa necessità e domenica scorsa ha tenuto un comizio, riuscito alquanto movimentato. Già in precedenza il Consorzio pontebbano di ricostruzione aveva votato un ordine del giorno del seguente tenore:

« Rilevando i sistemi fiscalissimi introdotti dal personale tecnico della Intendenza di Finanza nella liquidazione dei danni arrecati per fatto di guerra ai beni immobili;

affermando che con le liquidazioni proposte al concordato è assolutamente impossibile ricostruire l'abitato di Pontebba;

deplora che un simile stato di cose impedisca la ripresa dell'attività ricostruttrice e perpetui quindi le dolorose ed immani condizioni in cui vive da oltre sie anni la maggior parte della popolazione di Pontebba e frazioni;

protesta altamente contro le superiori autorità che, mentre emanano le leggi, non le fanno rispettare dai loro organi dipendenti;

invita le stesse a far rivedere tutti i concordati proposti, e non accettati, con personale adatto e con criteri tecnici ed anche umani ».

Durante il comizio fu votato un analogo ordine del giorno. La questione fu portata anche in Consiglio Comunale, il quale, preoccupandosi del risorgimento del paese, ha protestato contro i sistemi spicci introdotti a Pontebba nelle liquidazioni dei beni immobiliari ed ha pure invitato le autorità a far rivedere tutti i concordati proposti con l'assistenza dei singoli danneggiati o dei loro rappresentanti legali.

L'Autorità Comunale si va interessando presso le competenti autorità affinchè al nostro disgraziato paese sia risparmiata la perdita di un altro anno. Se si pensa che la stragrande maggioranza della popolazione è ancora assente o abita in umide e fredde baracche e che questa vita dura da oltre sei anni, si comprenderà facilmente la ragione delle nostre proteste.

Provvedano le competenti autorità onde non esasperare maggiormente questa popolazione!

Da CIVIDALE

Onorare beneficando. Ci scrivono 10 — Il signor Verzegnassi Eugenio per onorare la memoria del padre suo, testè defunto, ha offerto lire 25 alla Congregazione di Carità e lire 25 agli orfani di guerra.

Il signor Tomaselli dottor Giuseppe, ha offerto lire 10 alla Casa di Ricovero in morte del suddetto.

Il signor Braidotti Giacomo nel secondo anniversario della morte della sua cara mamma ha offerto lire 10 alla Congregazione di Carità.

I predetti Istituti col nostro mezzo, ringraziano vivissimamente.

Teatro. Sono state gettate le basi per uno spettacolo d'opera. Ritorneremo sull'argomento.

Onorare beneficando. Per onorare la memoria del testè defunto Carlo Verzegnassi la signora Italia della Rovere in Fabris insegnante in Castions di Strada, elargì lire 20 a questo Giardino Infantile. La presidenza con grato animo ringrazia.

Da FAGAGNA

Beneficenza. — Ci scrivono, 9:

La locale Cooperativa di lavoro «L'Unione» nella ripartizione degli utili dell'esercizio 1920 ha destinato a scopo di beneficenza le seguenti somme: Alle vedove ed orfani di guerra più poveri del capoluogo L. 1000 — Alle famiglie più povere del Capoluogo, L. 500 — Pro erigendo monumento caduti, 500 — Alla Congregazione di carità, 500 — Alla Scuola d'arti e mestieri, 300.

Per festeggiare l'ultimo giorno di carnovale, una allegra compagnia di fagagnesi, riunitasi all'osteria De Luca, mangiò ieri sera una frittata al salame di 150 uova, e al termine del banchetto raccolse fra gli intervenuti la somma di lire 64 per il monumento da erigersi in Fagagna ai caduti di guerra.

Da MAGNANO IN RIVIERA
Il segretario comunale aggredito da uno sconosciuto
E FERITO GRAVEMENTE

Ci scrivono, 10:

Pare che nel Comune di Magnano in Riviera gli echi delle passate lotte elettorali non siano ancora evaniti. Abbiamo avuto occasione altre volte di registrare sul vostro giornale episodi di violenze e dimostrazioni ostili contro persone che si occupavano della cosa pubblica.

E' ora venuta la volta del segretario comunale.

Il dott. Osvaldo Bonanno, nativo di Enemonzo, un giovane di 32 anni, si trova da qualche anno segretario del nostro Comune. Pare che egli abbia avuto parte nelle ultime lotte elettorali, sostenendo uno dei partiti in lizza ed abbia lasciato strascici di rancori da parte degli avversari.

L'ultima sera di carnevale, verso la mezzanotte, il dott. Bonanno, uscito dalla festa da ballo che si teneva in paese, si dirigeva verso la sua abitazione, quando giunto presso la località Sette Ponti, e precisamente lungo la strada comunale, veniva fermato e violentemente aggredito da un individuo che lo percosse ripetutamente con una mazza.

Dapprima fu colpito alla testa, e mentre stava parando il secondo colpo col braccio sinistro, una terribile mazzata gli spezzava il braccio stesso.

Lo sconosciuto aggressore allora si diede alla fuga, dileguandosi nell'oscurità.

Il disgraziato dott. Bonanno, così malconcio, potè arrivare fino alla sua casa, dove si ebbe le prime cure. Ma visto che si trattava di ferite piuttosto serie, i famigliari lo fecero trasportare al vostro ospedale.

N. d. R. — Al nostro ospedale il d.r Bonanno venne ieri accolto d'urgenza. Ebbe le prime cure dal dott. Rieppi junior, che gli constatò la frattura dell'ulna sinistra nella parte inferiore; una ferita lacero-contusa allo zigomo destro ed al sopraciglio, nonchè altre ferite meno gravi.

Salvo complicazioni, il segretario guarirà in una trentina di giorni.

Da PORDENONE

Beneficenza. — Ci scrivono, 10:

La Società Albergatori, trattori, osti e caffettieri della nostra città, in occasione della chiusura del bilancio 1920, ha deliberato nella seduta di ieri sera di versare L. 258.05 agli Asili Infantili di Pordenone, Torre e Rorai Grande. I pii istituti ringraziano.

Asilo Cordenons. — L'Amministrazione dell'Asilo crede doveroso completare il quadro delle offerte in occasione dei funerali dei compianti signori Gustavo Galvani e Gaetano Gaiotti.

Pel Galvani: cav. uff. Marsilio lire 200 — Filanda L. 500 — Famiglia Brascuglia L. 25 — Nob. Perulli 25 — Sig. Berner, 25 — Cav. Asquini, 10 — Signora Eugenia Salem di Bologna L. 200 — Famiglia Galvani per Asilo Sclavons L. 3000.

Pel Gaiotti: ing. Pasqualini L. 30 — Famiglia Rossi, 20 — Famiglia Tosi di Venezia, 20 — Famiglia Brascuglia L. 25 — Del Pup Domenico di Udine lire 100 — Dorina Umberto, Ugo Puppa di Bannia di Pordenone L. 50 — Cav. Asquini di Pordenone, L. 10.

Teatro Sociale. — Come abbiamo già annunciato, al Teatro Sociale avremo un breve corso di rappresentazioni della primaria compagnia di Prosa Mignon Cocco che conta ottimi artisti. La prima recita con «Raffica» seguirà il 12 corrente.

Società Buoni Amici. — Ieri sera, fra i componenti la Società Buoni Amici, con sede all'Albergo Strada Ferrata, nell'occasione della seconda cena, che ebbe luogo sabato 5 corr., si raccolsero L. 100 che vennero elargite al Comitato Pro Infanzia.

Da ARTA

Apertura del corso di caseificio. — Ci scrivono, 10:

Il giorno 21 febbraio corrente si aprirà l'annuale «Corso teorico-pratico di Caseificio» presso il R. Osservatorio di caseificio annesso alla Latteria Sociale di Piano d'Arta.

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i lunedì, martedì e mercoledì d'ogni settimana fino al 17 marzo p. v. e saranno tenute dal direttore del R. Osservatorio dott. Enore Tosi.

Le domande di inscrizione devono essere inviate entro il 20 febbraio corrente al R. Osservatorio di Caseificio di Piano d'Arta. Non saranno ammessi allievi di età inferiore ai 15 anni.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla presidenza della Latteria sociale di Piano d'Arta.

——+✱+——

Da TERZO d'Aquileia

Festa d'annessione — Ci scrivono 8:

Domenica scorsa la nostra borgata era imbandierata: le campane suonavano la voce di redenzione, i fanciulli cantavano inni di gioia e la fanfara suscitava entusiasmo.

Venne benedetto il vessillo della Scuola elementare e furono pronunciati discorsi di elevato patriottismo.

Agli scolari il Municipio offerse del marsala, dolci e biscottini.

Sventoli in ogni ricorrenza nazionale il tricolore battezzato con gioia e sacro amore.

Da GRADISCA
Gradisca erigerà un monumento a memoria perenne dell'annessione

Ci scrivono, 8 (ritardato):

Sabato, a mezzodì, mentre le campane delle chiese suonavano a festa, le case ed i piazzali di Gradisca andarono imbandierandosi per la solennità dell'annessione.

Alle ore 14.30 nella Palestra dell'Istituto magistrale, alla presenza delle Autorità della scolaresca e di un folto pubblico, ebbe luogo una riuscitissima festa scolastica.

Domenica mattina, i concenti della banda cittadina svegliarono la cittadinanza al gran giorno. Alle 9 si tenne al Duomo un solenne ufficio divino al quale intervennero tutte le autorità civili e militari tra cui notammo il nuovo Comandante di Presidio Colonnello D'Aix ed una folla di cittadini. All'evangelo disse brevi ma toccanti parole, mons. Stacul, parroco decano. Uscita di chiesa, la cittadinanza, preceduta dalla musica, si riversò nella sala municipale, luogo fissato per la cerimonia ufficiale della proclamazione dell'annessione. Il sindaco on. Antonio Zumin, preletto il decreto d'annessione, rivolse ai concittadini appropriate parole d'occasione, comunicò i testi dei telegrammi inviati a Sua Maestà il Re, e alle LL. EE. il presidente dei Ministri e al Commissario Generale Civile, rese nota, applauditissimo, l'iniziativa del Comune, dell'apertura di una permanente sottoscrizione per l'erezione di un monumento a ricordo perenne della fausta giornata e terminò inneggiando all'Italia redentrice e a Gradisca redenta.

Parlò poi il concittadino dott. Edmondo Zumin, primo Procuratore di Stato, il quale, dopo un esordio commoventissimo, fatto un accenno alla storia di Gradisca, ricordò i grandi d'Italia, le gesta sublimi del glorioso Esercito, chiudendo il suo dire con un inno alla sempre maggiore grandezza della Patria.

Al tocco, nelle sale dell'albergo «Al Friuli» ebbe luogo un pranzo ufficiale al quale intervennero i capi delle autorità civili e militari. Allo spumante, parlò applauditissimo il commissario civile cav. Roberti.

Alle 16, nella sala della Società «Italia» ebbe luogo un pubblico concerto a scopo di beneficenza, durante il quale la distinta orchestra sociale suonò applauditissima gli inni nazionali.

Sul calar della notte, mentre dal Castello cadevano sulla città razzi luminosi, tutte le case venivano illuminate. Splendida l'illuminazione del palazzo municipale.

Alle 21 ebbe luogo alla Società «Italia», un trattenimento di danza che si protrasse fino a tarda ora.

La festa auspicata, pur nella sua semplicità dovuta all'inclemenza della stagione ed alla mancanza di un teatro, è riuscita solenne; il comune ha pubblicato un manifesto patriottico e fece deporre al cimitero degli eroi una corona di fiori con nastri dai colori cittadini e dedica, modesto tributo di riconoscenza agli artefici della redenzione.

Durante l'intera giornata regnò ovunque il più schietto entusiasmo.

Da CORMONS

Echi delle feste dell'annessione. — Ci scrivono, 9:

Anche la vicina Capriva il 6 corr. era festante ed il suono delle campane si spandeva giocondo per le colline circostanti a salutare la memoranda giornata della liberazione.

Capriva dava una nuova prova del suo patriottismo. Noi ci congratuliamo col suo sindaco sig. Giuseppe Cechia, anima fervente d'italiano, che seppe coltivare nei suoi amministrati il sentimento nazionale, frustrando i tentativi dei bolscevichi per avvelenare gli animi creando rancori ed odii.

Alla festa partecipò tutta la popolazione e fu solenne e commovente. Il sindaco, cinta la sciarpa tricolore, lesse il decreto, tra gli evviva del pubblico, fra i concenti della banda cittadina ed il suono delle campane. Fu cantato il Tedeum, furono visitati i due cimiteri militari ed alla sera ogni casa era illuminata.

Pure a Romans la festa riuscì oltremodo splendida, con immensa partecipazione di popolo. Il sindaco Sartori lesse il decreto d'annessione. Il paese era tutto pavesato del tricolore ed alla sera era completamente e sfarzosamente illuminato.

A Medea, invece, si ebbe una nota stonata. Ignoti individui, col criminoso intento di sfregiare il nostro tricolore, durante la notte strapparono la bandiera esposta al Municipio, la fecero in brandelli e ne spezzarono l'asta.

Alla mattina i resti furono trovati sopra gli alberi vicini.

Il fatto ha prodotto nella popolazione un enorme disgusto. Si impreca contro i figli degeneri, raschiature del cessato regime o arrabbiati seguaci di Lenin. L'arma dei carabinieri sta investigando per scoprire questi eroi, ai quali bisogna dare una severa lezione. E se la benemerita arma non potrà farlo, speriamo che riescano i cittadini indignati, che non devono tollerare simili infamie.

Intanto Medea, che accolse sempre con ospitalità tanti comandi militari ed i fratelli soldati, manda il suo grido di indignazione e di maledizione alle canaglie che gettano l'onta sul suo buon nome.

Veniamo informati che il Comitato pro feste annessione ha rimandato i festeggiamenti per domanica 20 corr. Questa dilazione ci dà affidamento che le cose verranno fatte in modo degno.

Da GRADO
LA GRANDE FESTA PER L'ANNESSIONE

Nella nuvolosa e rigida giornata del 6 febbraio a portare una dolce nota della novella vita che si rinnova in Grado, riconsacrandola all'Italia, garrivano al vento le mille bandiere. Le campane suonavano a lungo perchè l'eco giungesse agli abitati lagunari, ove gli umili pescatori vivono nella dolcezza della natura, così dolce in questo l'embo d'Italica terra. Alle nove del mattino con un Tedeum ufficiale nella Basilica, si dava l'inizio religioso per la ritempra di una fede che suggellasse negli spiriti perennemente l'Italia nella sua grandezza. Uscendo la folla dalla basilica, sostava sotto il Leone della campana dell'Arengo, dove il prof. Bruno Cocianich tenne il discorso ufficiale improntato allo spirito di quanto l'Italia fece col sacrificio dei suoi martiri e per gli ideali dei suoi apostoli, affinchè tragga esperienza per una sana politica di equilibrio mondiale.

Spesso interrotto da applausi, specie quando, alludendo a Mazzini come a Cesare Battisti, riaffermando la bontà dei principii descriveva l'eroismo con cui il fante italiano o per meglio dire il popolo italiano, più eroicamente puro, infranse sul Piave uno dei più agguerriti eserciti e suggellava con Vittorio Veneto, con il crollo della barbarie imperiale, la liberazione di tutti i popoli oppressi. Una grande ovazione saluta l'eloquente e appassionato discorso.

Nel pomeriggio, alle 14, un corteo composto dal Municipio mosse verso il Cimitero dove furono deposte le corone e ghirlande della Società «Ausonia», del Municipio, della «Nuova Grado», della Cassa Operaia Cattolica, dei signori Marchesini, dei Reali Carabinieri e delle regie guardie di finanza. Il signor commissario Giuseppe Olivotto tenne il seguente discorso:

« Glorifichiamo i nostri morti, o cittadini di Grado, nel giorno in cui l'Italia ritorna a noi dopo lunghi anni di passione e tormento e s'insedia nella pienezza dei suoi diritti e delle sue forze; inchiniamo le nostre anime riverenti dinanzi agli artefici umili ed ignoti della vittoria della nostra redenzione; portiamo sulle loro fosse in un'offerta muta ed ardente, i fiori della nostra riconoscenza e del nostro affetto. Nel trambusto della vita quotidiana per seguire le nostre piccole avidità umane, noi li dimentichiamo. Ma nella santità di questo giorno essi devono rivivere dentro i nostri cuori.

Sono i morti che devono reggere i vivi. Sono essi i nostri Duci, i nostri ispiratori, le nostre guide spirituali. Solo allora il loro martirio sarà sostanziale redenzione e non vano dolore perduto nell'abisso del tempo. Perchè nella comunione spirituale con i nostri poeti del sacrificio, che offersero senza rimpianto la loro giovinezza in olocausto alla Patria, e il Carso è tutto un Altare alzato sopra la pianura friulana, colma di fanti, noi possiamo attingere novella energia per la lotta necessaria di ogni giorno, cioè lotta per un grande principio cui ogni cittadino onesto deve provvedere alla difesa della Patria nostra. Questo ci insegna il loro sacrificio. Essi furono pronti a gettare il loro sangue, consci che oltre la propria vita vi è l'immensa vita del domani, che l'uomo non vive per sè solo ma per i suoi figli, per l'avvenire della sua famiglia e della sua terra. Le goccie del loro sangue danno già i frutti; così come quelle dei nostri padri portarono all'Italia la libertà, le loro ci portano l'unità e la redenzione. Ben possiamo comprendere noi cittadini di Grado questa verità, che abbiamo dietro a noi un passato luminoso, il quale ci insegna che vivere significa lottare, sperare e aver fede in un avvenire sempre miliore. Ai morti per la libertà d'Italia vada oggi tutto il nostro amore e tutti i nostri fiori ».

Nel pomeriggio, per quanto il partito repubblicano italiano avesse in precedenza stabilito di festeggiare il giorno sei, ma le autorità locali avevano posto un reciso divieto, molti ritenevano che i repubblicani non potessero festeggiare la data con un ritrovo intimo, e allora gli stessi nel pomeriggio decisero di allontanarsi da Grado onde evitare ogni malinteso e recarsi in una località lagunare, dove poter liberamente, fra la purezza del salmastro marino, inneggiare alle nostra grande Italia. Dato però il cattivo tempo, la gita fu sospesa, e non potendo adunarsi in altri locali, si riunirono in Piazza con bandiera e musica, ed attraversarono così le vie di Grado fra grida di: « evviva l'Italia! » al canto e al suono degli inni nazionali. I dimostranti furono affrontati in piazza Giuseppe Mazzini da un forte nucleo di carabinieri e guardie di finanza ed invitati dal brigadiere dei carabinieri a sciogliersi, poichè riteneva che una tale dimostrazione significasse ostilità alla festa ufficiale. Il signor Viezzoli Giuliano fattosi allora innanzi a parlare con il brigadiere, dichiarava a nome dei dimostranti, onde chiarire ogni malinteso, che, quale esponente di un partito puro nella fede italiana e per il contributo dato dai repubblicani nella guerra di redenzione al fronte quando altri inneggiavano all'Austria, oggi come sempre si sentiva in diritti di inneg-

giare all'Italia e cantarne i suoi inni che esplicassero il pensiero degli unificatori.

Il brigadiere comprese tutta la buona fede dei dimostranti, che erano seguiti da numeroso popolo, e soddisfatto dalla dichiarazione del sig. Viezzoli, permetteva che la dimostrazione proseguisse fino alla Piazza della Corte, dove si sciolse senza altri incidenti.

Nella serata ebbe luogo un ballo ufficiale al Caffè Riviera ed uno popolare all'Hotel Grignaschi. Nella sede della Società Ausonia un forte gruppo di soci tenne un ballo che fruttò duecentocinquanta lire che oggi stesso il signor Viezzoli consegnava a mani del sig. Commissario Olivotto a favore delle vedove ed orfani di guerra. Nella notte dal sabato a domenica i repubblicani, con iscrizioni stampate battezzavano il canale che portava il nome di «Francesco Giuseppe I», col nome augusto di «Giuseppe Garibaldi», la via Bianchi col nome di «Cesare Battisti» ed una piazza senza nome col nome di «Piazza Giuseppe Mazzini».

Senonchè l'indomani alcuni addetti comunali, forse troppo zelanti, si diedero premura di radiare dai muri i nomi più gloriosi della storia del Risorgimento italiano.

Sembra che tutte codeste varie manifestazioni di elevato carattere nazionale dei giovani repubblicani urtino le locali autorità che le giudicano come atte ad osteggiare le le feste ufficiali, alle quali i repubblicani partecipano, mentre sentono e vogliono esprimere per proprio conto, tutta la grandezza che simboleggia il martirio ed il sacrificio dei lunghi decenni di straniera oppressione. Ci auguriamo dunque che vengano dissipate le false interpretazioni nell'azione di elementi che hanno un passato non partecipano, mentre sentono e vogliono di non voler essere accomunati con persone della cui opera passata serbano triste ricordo.

Per la festa dell'annessione il Commissario pubblicava un nobile manifesto.

Vennero spediti i seguenti telegrammi:

«Sua Eccellenza Primo aiutante di campo Sua Maestà il Re - Roma. — Ricorrenza festeggiamenti proclamata annessione territori Venezia Giulia città Grado per indissolubile affetto verso Madre Patria esultante manifesta Sua Maestà il Re sensi di doverosa gratitudine e devozione. — Commissario straordinario Comune Grado: **Giuseppe Olivotto**».

«Eccellenza Primo aiutante campo Sua Maestà il Re - Roma. — Società pro monumento forestieri sviluppo Grado, esuberante per indissolubile unione destini Madre Patria esprime Sua Maestà primo soldato italia profondi sentimenti gratitudine perenne. — Presidente: **Franco Grigolon**».

Ed ecco la risposta del Re:

«S. M. il Re ringrazia vivamente del cortese pensiero rivoltoglie si compiace alla patriottica manifestazione di codesta cittadinanza esultante per l'annessione alla Madre Patria.

Generale: **Cittadini**».

Da CERVIGNANO

Il grande ballo del Presidio. — Ci scrivono 9: L'ultimo giorno di carnovale nello splendido Chalet della sezione cervignanese della Associazione Nazionale dei Combattenti, il Comando di Presidio ha dato un grande ballo che ha radunato numerosissimi invitati giunti da tutte le località del Friuli.

I quattro spaziosi saloni, sfolgoranti di luci, due dei quali riservati per le danze, erano letteralmente gremiti di graziose dame scortate da eleganti ...ori e da brillanti ufficiali che intonarono la festa a vera signorilità.

Le sale magnificamente addobbate davano un senso di giocondità e di vivezza accresciuta dalla briosa orchestrina che suonò impeccabilmente durante la serata le sue migliori danze; dai languidi valzer ai vertiginosi fox trott.

Alle 23 entrarono nella sale i briosi ufficiali del vicino campo di aviazione di Aiello; tutti in bellissimi costumi. Destarono l'ammirazione generale specialmente un torero, tenente Dini, e un Mefistofele impersonato dal ragioniere Miceu.

Alle 24 s'iniziò la battaglia per l'elezione della reginetta dei fiori. I concorrenti maggiori erano due gruppi di ufficiali rappresentanti l'arma a piedi e quella a cavallo. I primi forse più numerosi iniziarono la gentile lotta che fu coronata di successo in modo che venne eletta la signora Anna Angelini. Per pochi fiori di differenza, 350 di fronte a 380, passò in seconda linea la signora del capitano Montanari. Ambedue la bellissime signore furono festeggiate dagli amici e nemici. Il maestro Andlovtz dedicò alla reginetta dei fiori un vertiginoso fox trott di sua composizione che durante la serata venne più volte richiesto.

All'esito della festa contribuirono moltissimo un nuvolo di signorine e di signori con la vendita di cartoline, fior, corandoli e scherzi di cotillon.

Ottimamente funzionò il servizio di buffet diretto dai signori Fumato e Friussi i quali avevano disposto durante il riposo un bel servizio tramutando le vaste sale in lussuoso restaurant.

Guardiano disonesto. — E' stato tratto in arresto un certo Telloi Giuseppe al quale venne trovato molta merce di provenienza furtiva tra cui un magnete Olivetti contrassegnato con la sigla A. M. 6 N. 2076.

Il Tolici era guardiano allo scalo merci e tutta la merce sembra sia stata asportata dai vagoni in transito

Alcoolizzato che uccide moglie e suocera

E SI FA GIUSTIZIA

PORDENONE, 10. — A Reoni, circa a quattro chilometri distante dal capoluogo, si è svolta una terrificante tragedia.

Un tal Damian di anni 33, da Clauzetto, dedito alle bevande alcooliche era ossessionato da gelosia per la propria moglie Anna De Stefano di anni 25. Frequenti erano i litigi e le scenate, delle quali la povera donna era vittima soccombente.

Pietro Zanier ieri sera, che era come al solito ubbriaco, rincasò e iniziò uno dei consueti alterchi; armatosi di una pistola militare di ordinanza ne sparava a bruciapelo vari colpi contro la disgraziata donna che cadde esanime al suolo immersa nel proprio sangue. L'infelice, che era incinta, morì subito. La madre della De Stefano, che era accorsa in difesa della faglia, venne pure affrontata dall'assassino, il quale le sparò un colpo di alla testa freddandola.

L'energumeno, compiuto il doppio misfatto fuggì da casa, ma giunto in aperta campagna si sparava un colpo sotto il mento con la stessa arma rimanendo cadavere all'istante.

La orribile tragedia ha suscitato enorme impressione nella popolazione.

Il Congresso del Sindacato Magistrale

Il Congresso del Sindacato Magistrale tenutosi lo scorso gennaio a Modena, formulò un programma che costituisce una grave minaccia per la classe magistrale, su cui si scatenerà tutto lo spirito intollerante e settario del partito socialista. Uno dei relatori del Congresso, il prof. Cominetti, asserì che la forza morale e materiale del Sindacato non consiste nel numero dai suoi aderenti, ma nei comuni conquistati dai socialisti; e propugnò un ordinamento scolastico basato sull'autonomia e sul consorzio dei Comuni rossi. La minaccia più grave contro lo Stato giuridico dei maestri fu pronunciata dall'on. Donati, il quale dichiarò esplicitamente che le amministrazioni comunali socialiste avrebbero accettato come consultori tecnici soltanto i maestri inscritti al Sindacato! Come si vede, ai maestri rossi sarà fatta una posizione privilegiata **subito dopo i disertori...** Pei maestri apolitici oppure appartenenti a partiti diversi del Pus non ci sarà altra via di scampo: o piegarsi sotto il giogio del dispotismo rosso, oppure rassegnarsi a subire ogni sorta di umiliazioni

I maestri coscienti preferiranno senza dubbio le persecuzioni anzichè compiere dedizioni ignobili, ed è perciò che tutti gli educatori devono rimanere compatti dinanzi a questo nuovo e grave pericolo.

E' questo dunque il risultato delle nostre lotte; è questa la mèta che in un recente passato gli stesso socialisti additavano quando propugnavano la emancipazione della scuola? I maestri friulani insorgono sdegnati contro il mostruoso asservimento politico imposto dai socialisti; e non accetteranno le imposizioni del Sindacato magistrale, curvando il groppone come i nostri comunardi accettano le imposizioni dei loro loschi e ridicoli Papacef!

Libero.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Duplice omicidio per gelosia

Ieri non vi fu udienza.

Stamane comincia la discussione della causa contro Antonio Chittaro di Luigi, di anni 45, commerciante, residente a Tricesimo, imputato di duplice omicidio nelle persone di Maria Moretti e Spartaco Rosa.

Il fatto accadde l'11 aprile 1919 e l'autore fu subito arrestato.

Ecco come si svolse la tragedia.

Antonio Chittaro era rimasto in paese durante l'invasione ed aveva a suo servizio Maria Moretti di Pietro di anni 25, che era divenuta sua amante.

Colla liberazione arrivarono i nostri soldati e a Tricesimo si fermarono anche gli artiglieri.

Un bel soldato di artiglieria, certo Spartaco Rosa fu Angelo di anni 26 «romano de Roma» cominciò a frequentare l'esercizio del Chittaro e pare che la Moretti non disdegnasse le cortesie dell'artigliere. Il Chittaro non diceva nulla e poi dovette andare in prigione perchè indiziato di essersi appropriato, durante l'invasione, di parecchie oggetti appartenenti a Sebastiano Botti, profugo a Milano. In quei giorni il Rosa venne traslocato a Sacile, ma dopo qualche tempo ritornò a Tricesimo, e vi ritornò anche il Chittaro, avendo ottenuto la libertà provvisoria.

L'artigliere e la Moretti ripresero l'idillio, e qualche «amico» avvertì il Chittaro.

La sera dell'11 aprile 1919 il Chittaro disse di andare a letto, ma dopo breve tempo ritornò in cucina, dove stavano cenando l'artigliere Rosa, la Moretti, Maria Degano di anni 14, nipote del Chittaro e l'operaio Donato Bulfoni di anni 16.

Dopo parole inconcludenti, il Chittaro, presa un'accetta, si scagliò contro il Rosa e la Moretti, colpendoli gravemente al capo. I due ragazzi corsero a chiamare i carabinieri che vennero subito ed arrestarono il Chittaro, che non oppose resistenza.

Il Rosa e la Moretti furono trasportati in un ospedaletto da campo, ove cessarono di vivere.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

CRONACA CITTADINA

Una nobile iniziativa

per onorare gli eroi dell'8.o alpini nelle memorie del reggimento

Siamo venuti a conoscenza che ai signori sindaci della Provincia di Udine è pervenuta una circolare del Comando dell'8.o Alpini, tendente ad eternare nelle memorie del reggimento le immagini dei componenti il reggimento che particolarmente si distinsero nella guerra italo-austriaca.

La circolare è la seguente:

«Il Comando dell'8.o reggimento alpini, già prima di allontanarsi dalla città natale, aveva in animo di procedere alla raccolta delle fotografie dei componenti il reggimento e che sul campo della gloria ottennero la consacrazione del loro fulgido eroismo.

«A tale desiderio, mai venuto meno nè trascurato attraverso il tumultuoso lavoro derivante dalle esigenze del trasferimento, viene ora data forma ufficiosa e si prega vivamente coloro che hanno diviso con l'8.o alpini le fatiche, i sacrifici, le glorie, guadagnando sul campo dell'onore delle ricompense al valore militare, a voler inviare le loro fotografie al Comando Deposito 8.o Alpini in Sacile, corredando tale invio con le seguenti indicazioni:

«Grado, casato e nome, luogo di nascita, combattimento in occasione del quale venne concessa la ricompensa, Bollettino Ministeriale che tale concessione sanziona».

Aderiamo alla nobile e patriottica iniziativa e speriamo che il generoso appello abbia a trovare degna eco.

Il ritorno del Battaglione "Tolmezzo"

Senza suono di corni e di gran cassa... è rientrato, dopo sei anni di assenza, il Battaglione Tolmezzo. Dai primi giorni della guerra, abbiamo seguito con ansia e con orgoglio i fieri alpini componenti l'esponente dell'8.o Reggimento. Il «Tolmezzo» è infatti quello che raccoglie il miglior elemento: friulani veri e propri, e carnici.

Dal Pal Piccolo, Pal Grande, Freikoffel, all'Altipiano; dall'Altipiano, al Grappa ed al Tonale e di là ai passi del Brennero del Reschen, ecco le sue tappe gloriose, tutte segnate da episodi di fulgido eroismo e da sangue generoso.

Le decorazioni del suo gagliardetto ed il petto di quel magnifico alpino che è il maggiore Della Bianca (comandante del Battaglione) attestano e dicono chiaramente la sua storia.

Due medaglie di argento, una di bronzo e due citazioni nel bollettino Diaz sono il riconoscimento ufficiale delle azioni belliche svolte dal «Tolmezzo».

In Tirolo, dove il battaglione sostò dal novembre 1919 (fu il primo reparto italiano entrato in Bolzano, Bresanone e Bumico) lasciò tra quegli indigeni la migliore impressione, tanto che più volte essi si opposero al suo rimpatrio.

Avremmo voluto che anche questi baldi giovani sostassero qualche giorno nella nostra Udine, che tanta simpatia, in ogni occasione dimostrò agli alpini, ma il battaglione, senza chiasso e cerimonie, ha già raggiunto la sua sede in Tolmezzo.

Vada al suo comandante, agli ufficiali ed ai soldati tutti, il nostro saluto affettuoso e l'augurio che si trattengano perennemente tra noi.

A. L.

Gli Alpini d'Ivrea

ALL'OSPITALE FRIULI

Ci compiacciamo di pubblicare questa lettera del Comandante del valoroso battaglione Alpini d'Ivrea:

Udine 9 febbr. 1920

Egregio Signor Direttore,

A nome degli ufficiali e dei miei alpini tutti, la ringrazio per il saluto che il suo giornale ha voluto rivolgerci.

Ritorniamo alle nostre valli col buon ricordo imperituro della fraterna ospitalità del patriottico Friuli.

Il capitano comand. int. del battagl.

Grosso.

Il cav. Bissattini

Ufficiale della Corona d'Italia

Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, il cav. Giovanni Bissattini è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia, quale premio per la sua opera svolta nel Comitato di assistenza civile e nei numerosi Comitati cittadini di beneficenza dei quali fa parte. Attualmente è anche presidente della Cucina Popolare, della quale è consigliere da molti anni. Al cav. uff. Giovanni Bissattini vivissime congratulazioni.

Carnevale studentesco in montagna

In occasione dei Campionati nazionali studenteschi di sci, che a cura dello «Sucai» Sci Club si svolgeranno l'11 corr. a Madesimo, la SUCAI ha organizzata nella zona un accantonamento a m. duemila. Le iscrizioni si ricevono dalla Commissione organizzatrice presso Colombo, Via Ugo Foscolo 4 Milano, periodo 6-13 e 10-13 da L. 58 a lire 80 secondo la categoria.

L'ORARIO DEGLI ESERCIZI

I conduttori di pubblici esercizi, qualunque sia la denominazione del loro esercizio, dovranno per evitare contravvenzioni e conseguenti gravi penalità, osservare strettamente l'orario stabilito e cioè: apertura alle ore 6 e chiusura alle ore 22, meno per coloro in possesso di speciale autorizzazione scritta, come da annotazione sulla licenza.

Pasqua 1921

Grande Fiera di Beneficenza

Venne diramata la seguente circolare:

Egregio Signore,

I tre Istituti cittadini Congregazione di Carità, Scuola e Famiglia, Società Protettrice dell'Infanzia, i quali, con concordia d'intenti e di azione, provvedono ad assistere ed a sovvenire la vecchiaia indigente, l'infanzia misera ed abbandonata, e la numerosa e dolorante famiglia degli orfani, delle vedove, dei genitori de' nostri fratelli caduti per la Patria, hanno indetta anche per quest'anno una **Grande Fiera di Beneficenza** che si svolgerà sotto la Loggia Municipale il **giorno 27 marzo.**

Lo scopo filantropico e civile che si propone la generosa iniziativa; il pieno entusiastico consenso che sempre fu dato dalla nostra popolazione a questa tradizionale Fiera; la considerazione che più significativa e più fruttuosa debba riuscire una gara di solidarietà fraterna nell'ora in cui la città nostra — glorificata dal martirio e riconsacrata dalla vittoria — assiste e provvede al rinnovarsi e al rifiorire della sua vita civile ed economica, non lasciano dubbi sulla pienissima riuscita di questa nobile festa della carità.

Ma perchè ciò si verifichi, occorre che tutti i cittadini, di ogni classe sociale siano disposti anche ad un piccolo sacrificio pur di portarv il loro contributo.

La S. V. non mancherà, siamo certi, di partecipare alla nobile gara con una generosa offerta in natura o in danaro: e di ciò, fin d'ora, vivamente La ringraziamo.

Una **Commissione Rionale** che sovraintende alla raccolta dei doni e delle offerte, si presenterà ai di Lei domicilio per riceverli, avvertendo che ne verrà data pubblicità — per il giusto controllo — a mezzo dei giornali cittadini.

Accetti la S. V. i sensi della più viva riconoscenza.

Udine, 9 febbraio 1921.

Comitato Generale — Presidenti: Pecile Kechler Camilla - Pecile gr. uf. prof. Domenico - Larocca rag. Nicola. — Membri: Bellavitis avv. Antonio, Benedetti Alfonso, Bertoli Anna, Bissattini cav. Giovanni, Bergomanero gr. uff. dott. Luigi, Conti cav. Giuseppe, Doretti cav. dott. Virginio, Fabris comm. dott. Luigi, Fontanini Luigi, Forni Emma, Gennaro Umberto, on. Girardini avv. Giuseppe, Jacob Gino, Marcovich rag. Vittorio, Martinuzzi cav. Francesco, Marzuttini cav. uff. dott. Carlo, Massa Domenico, Miani arch. Cesare, Di Montegnacco co. Max, D'Odorico Alfredo, D'Orlando Italico, Pettoello cav. avv. Mario, Pico comm. Emilio, Pizzio cav. uff. dott. Luigi, Puppin Francesco, Reccardini Evaristo, Roselli Luigi, Santi cav. Ernesto, Valentinis co. Gio. Batta, Zavagna Giovanni fu Vittorio, Zilli cav. uff. Ugo.

Comitato esecutivo — Presidente: on. avv. Giuseppe Girardini — Vice-presid.: assess. rag. Vitt. Marcovich — Membri: Doretti cav. dott. Virginio, D'Odorico Alfredo, Gennaro Umberto, Martinuzzi cav. Francesco, Massa Domenico, Miani arch. Cesare Pizzio cav. uff. dot. Luigi, Puppin Francesco, Reccardini Evaristo, Roselli Luigi, Santi cav. Ernesto, Valentinis co. Gio. Batta, Zavagna Giovanni fu Vittorio — Cassiere: Conti cav. Giuseppe — Segretari: Bertoli Anna, Forni Emma, Fontanini Luigi.

La sede del Comitato esecutivo è in Piazza XX Settembre presso la Congregazione di Carità.

Comitato provinciale di soccorso

Pro danneggiati dall'alluvione 20-21 Settembre 1920

Il Comitato provinciale di soccorso pro danneggiati dall'alluvione 20 - 21 settembre 1920 si è riunito il giorno 9 corr., per decidere sulla erogazione dei fondi raccolti

Udita la relazione del Presidente e dei membri che effettuarono sopraluoghi in ciascun Comune danneggiato;

Rilevato che l'ammontare dei danni denunciati fu di L. 6.186.227 così ripartito: danni ai terreni L. 2.214.579 danni ai fabbricati L. 1.519.065, danni ai prodotti agricoli, agli animali, agli attrezzi agricoli o di mestiere e a mobi L. 2.452.583.

Rilevato ancora che i morti in causa dell'alluvione furono 9, di cui cinque lasciarono figli o fratelli minori.

Ricordata la precedente deliberazione con la quale, data l'insufficienza dei fondi a disposizione, venne deciso di limitare il soccorso ai soli danneggiati poveri, stabilendo la seguente graduatoria nella precedenza del sussidio:

1) danni alle vite umane — 2) danni ai fabbricati — 3) danni agli attrezzi rurali e di mestiere, ai mobili, ai bovini ed ai prodotti agricoli — 4) danni a terreni limitati ai soli casi pietosi;

Ha deliberato la erogazione della somma di lire 402 mila novecento 50 fra i danneggiati dei diversi Comuni della Provincia, risultando assegnati per ciascuna categoria di danno i seguenti importi: L. 32.200 per danni alle vite umane — L. 211.990 per danni ai fabbricati — L. 117.060 per danni ai prodotti, attrezzi ecc. — L. 41.700 per casi pietosi di danneggiati nei terreni.

Ha deliberato ancora che il controllo dei reimpiego delle somme elargite per danni ai fabbricati, avvenga per mezzo dell'Ufficio Tecnico provinciale

...che il soccorso rifiutato ... dei morti sia affidato alle cure del Presidente d'accordo col sindaco del Comune di appartenenza, lo quanto volte tra gli eredi si trovino dei minori;

Ha infine deciso di sostituirsi nel disbrigo delle pratiche burocratiche ai danneggiati nei fabbricati per ottenere dal Governo il sussidio votato a loro favore.

Camera di Commercio

La seduta di ieri

Presenti: Morpurgo, presidente, Muzzatti, vicepresidente; Coccolo; Corradini; De Marchi; del Torso; De Rosa Lazzato; Pico; Spezzotti; Venier.

In seduta segreta la Camera approvò i provvedimenti economici, proposti dalla Presidenza e dalla Commissione di Finanza, per il personale.

In seduta pubblica il cons. Venier, a nome dell'intero Consiglio rallegrasi per la nomina a Senatore del benemerito presidente, il quale ringrazia.

Il presidente commemora il consigliere Leone Valenzin, il Senatore di Prampero, il dalmata Ercolano Salvi, e il trentino Tambosi.

La Camera, assorgendo, si associa.

Il Presidente dà comunicazione dell'opera svolta dalla presidenza dopo l'ultima seduta.

La Camera rivede, a norma della legge 20 marzo 1910, la tariffa delle mediazioni per la provincia di Udine, ed approva le modificazioni proposte dalla Commissione.

IL PROGRAMMA FERROVIARIO

Il presidente riferisce sul programma ferroviario e presenta il seguente ordine del giorno, che viene approvato ad unanimità:

«La Camera di Commercio e Industria di Udine

considerato che nel programma ferroviario dello Stato sono incluse (oltre all'allacciamento Villasantina-Cadore) tre arterie internazionali di grande traffico a doppio binario tutte su territorio italiano, e cioè:

1. Trieste, Monfalcone (litoranea), Sagrado, Cormons, Cividale, Valle Natisone, Creda, Serpenizza, Plezzo, Predil, Tarvisio, che, per dichiarazione dello stesso Ministro dei lavori pubblici, costituirà la migliore e più diretta comunicazione fra Trieste e Tarvisio e il cui tracciato di esecuzione da Creda a Tarvisio sarà presto fissato in campagna allo scopo di iniziare i lavori della galleria del Predil e d'altri tratti di maggiore difficoltà;

2. S. Lucia di Tolmino, Caporetto, Creda, che si raccorderà alla linea precedente e sarà sollecitamente eseguita per ottenere la congiunzione da Trieste a Gorizia con Tarvisio attraverso il Predil, e che interessa anche Udine e Cividale per le comunicazioni con Tolmino.

3. Villasantina, Cimagogna, Auronzo, Toblach, pure allo studio, che congiungerà la ferrovia del Brennero alla Udine-Trieste, rettificata fra Cormons e Sagrado, alla linea Cadore-Venezia, e costituirà una direttissima da Monaco per Trieste e Venezia, poichè la Toblach-Trieste risparmierà, rispetto alla linea attuale per Villacco ben 146 chilometri, e la Toblach-Venezia via Cadore, risparmierà 7 chilometri in confronto della linea di [illegible] e 48 in confronto della linea di Verona;

fa voto

1. Che gli studi delle tre ferrovie siano proseguiti con la maggiore alacrità anche pel tratto Monfalcone-Cividale-Creda e per quello da Cimagogna a Toblach;

2. Che anche per la necessità urgente di alleviare la disoccupazione, venga al più presto presentato al Parlamento un disegno di legge per provvedere i fondi necessari alla immediata costruzione dei due primi tronchi del raccordo Carnia-Cadore, e cioè del tronco Villasantina-Ampezzo e del tronco Calalzo-Lozzo».

L'ASSETTO DELLA STAZIONE

Udite e ampiamente discusse le proposte per l'assetto della Stazione di Udine, formulate sia dall'Associazione fra commercianti e industriali, sia dal consigliere Pico, la Camera di Commercio dà incarico alla Presidenza di prendere ulteriori accordi col Municipio di Udine e con l'Associazione, allo scopo di concretare un comune progetto e una comune azione.

Si approva l'accordo con la Banca d'Italia, in rapporto al contributo da questa offerto in luogo della tassa camerale e, udita la relazione della Commissione di Finanza, si approva il bilancio preventivo del 1921.

PER I MUTILATI DI GUERRA

Il Presidente propone e la Camera approva unanime e senza discussione quest'ordine del giorno:

«La Camera di Commercio e Industria esprime il voto che i datori di lavoro, in omaggio all'obbligo morale spettante all'intera Nazione, accolgano nelle loro aziende i mutilati di guerra nel maggior numero per ogni azienda possibile».

Sono infine elette la Giunta camerale, le Commissioni e Delegazioni camerali.

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto bambino Carlo Orlando, offrono alla Cucina Popolare: il signor Riccobelli Luigi, L. 5 — Benedetti Alfonso, 10.

Oblazione pervenute al Padiglione Tullio, ambulatorio per le malattie di petto, in morte di Carlo D'Orlando: Rizzi Pietro L. 10 — Colutta Antonio L. 10 — Furlani rag. Giovanni, 5 — Zilli cav. Ugo 2.

In morte di Carlo Orlando, a mezzo del «Giornale di Udine» offrono alla «Carlo Facci» Colla Armando lire 5. — Frontini Luigi 5 — Peressan Giovanni 5.

Le filandiere di Pantarotti abbandonano lo Stabilimento

PER PROTESTARE CONTRO IL MAL TRATTAMENTO

Altre volte le filandiere di Pantarotto ebbero a protestare contro il mal trattamento cui erano fatte segno da parte del proprietario.

Il malcontento fra le filandiere si sfogò ieri contro il sig. Pantarotto il quale, al momento di riprendere il lavoro pomeridiano, vide tutte le filandiere riunirsi con gran chiasso nel cortile e chiedere che venisse loro aperto il portone di uscita, con grida ostili all'indirizzo del proprietario.

Questi allora si pose al portone cercando di impedire l'uscita alle filandiere, le quali però, con un po' di violenza, ebbero subito ragione e si spársero sulla via con grande schiamazzo.

Composte in colonna, si diressero in via di Prampero, alla casa delle organizzazioni cattoliche, con deposito di baccalà, frutta, formaggi, ecc., — giacchè le filandiere, da qualche tempo, erano tesserate alla Lega Popolare.

Dinanzi alla redazione del nostro giornale avvennero delle scenette e dei dialoghi curiosissimi e che merita accennare.

— Dove andate? — abbiamo chiesto.

— A tirà pai pis chei beduins che invezi di judanus e van d'accordo cul paron! — ci risposero in coro.

— Ma che cosa volete?

— Vogliamo essere rispettate!

Davanti la «casa dei preti» con un chiasso indiavolato e con frasi poco corrette all'indirizzo degli «inquilini» venne formata una Commissione composta degli elementi più scalmanati, commissione che si recò a sbraitare per una buona mezz'ora con un organizzatore, il quale, non sapendo come difendersi, si mise in testa alla colonna di nuovo formatasi, per ritornare alla filanda e ottenere dal proprietario l'assicurazione di un migliore trattamento per l'avvenire.

Concerto Lehner

Rammentiamo che questa sera, alle 21, il quartetto ungherese Lehner darà alla sala della Biblioteca comunale (Palazzo Bartolini) il concerto del quale abbiamo ieri pubblicato il programma.

BARBIERI

alle coltellerie Mauutti Udine, sono arrivati rasoi 49 C. Rader di Solingen.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

Francia 196.80 — Londra 106 e tre quarti — Svizzera 445 e tre quarti — New York 27.57 — Germania 45 e tre quarti.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«BOHEME» DI PUCCINI

Sotto l'abile, finissima direzione dell'egregio maestro cav. Mario Mascagni, proseguono le prove della «Bohème» al Teatro Sociale.

Abbiamo scritto ieri e confermiamo oggi che l'esito del magnifico spartito Pucciniano sarà dei migliori.

Da parecchi anni il nostro pubblico che delle opere di Puccini fu sempre entusiasta (e chi non ricorda i seradi «tutto esaurito» nelle rappresentazioni della «Butterfly» — protagonista la Teza-Gallo — date al «Sociale» dalla attuale impresa?) attendeva con vivo desiderio una ripresa di «Bohème»; e ad ogni pubblicazione di cartellone di stagione lirica che non comprendeva tale spartito noi ricordiamo le lamentele proprio di quel pubblico che frequenta continuamente il teatro; di quel pubblico che non manca mai nè a concerti, nè a serate in cui si cantino o si suonino pezzi staccati di Puccini; come non è mai mancato ai concerti di bande musicali che, in piazza (in illis temporibus!) ci facevano sentire atti interi dei due spartiti che potremo gustare al «Sociale» durante la quaresima.

Anche i... disgustati di ieri sono così ora accontentati!

× × ×

L'impresa prega i molti che hanno prenotati palchi e posti riservati di ritirare al camerino del Teatro i necessari scontrini.

Teatro Varietà Ambrosio

Anche ieri sera l'Idrante Umano furoreggiò con i suoi esperimenti di emissione di acqua bevuta in gran copia in presenza del colto pubblico che affollava il simpatico ritrovo. — Il signor Hernul venne fatto segno a insistenti entusiastici applausi.

Benissimo l'eletta canzonettista Silva con le sue nostalgiche e briose canzoni. Tutti gli artri artisti che formano il cartello dell'Ambrosio furono meritatamente festeggiati.

Questa sera il programma si ripete e si prevede un enorme concorso di pubblico desideroso di assistere ai bei numeri di varietà.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
febbraio 10

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	768.71	+ 1.0	S.E.	40.0
11	770.37	+ 2.4	S.E.	40.8
18	771.25	+ 2.4	S.E.	41.0

Osservazioni — Ore 8: vario incerto, gelo, nebbia orizzonte — Ore 11: vario incerto, vento forte — Ore 18: vario incerto, vento forte.

RECENTISSIME

Dopo l'assassinio del carabin. Cecchin

DUE BOMBE CONTRO I FASCISTI - LA DISTRUZIONE DEL «LAVORATORE COMUNISTA» - IL LAVORO ripreso a MEZZANOTTE

TRIESTE, 10. — I fascisti — in seguito al grave fatto di cui rimase vittima il carabiniere Cecchin — avevano preparata una spedizione di rappresaglia nei quartieri di S. Giacomo, per scovare l'autore dell'assassino.

Ieri sera verso le 23 una squadra di fascisti tornava appunto dalla spedizione. Giunta in via delle Zudecche, da una finestra del «Lavoratore» furono lanciate due bombe che ferirono due guardie regie e tre fascisti.

I fascisti allora, con ardire straordinario, iniziarono subito una forte reazione scaricando le loro armi contro le finestre dell'edificio.

Intervenne la forza pubblica la quale intimò ai comunisti di sgombrare la casa, tempo mezz'ora.

Ma questi si rifiutarono dapprima, quando videro però che le guardie regie erano ben decise ad attaccarli, cedettero gettando le chiavi d'entrata dalla finestra.

Tutte le persone che si trovavano in quel momento al giornale, circa una cinquantina fra operai e redattori, furono arrestate e trasportate alle carceri del Coroneo. Nel frattempo i fascisti, superato il cancello e attraversato il cortile interno, entrarono nella tipografia dove con spranghe di ferro colpirono all'impazzata i macchinari, appiccando quindi il fuoco ai locali.

Al primo allarme d'incendio accorse una autopompa che i fascisti cercarono prima di non far passare e poi resero inutile asportandone le maniche.

Le fiamme intanto assunsero sempre più grande estensione mentre ad ogni trave che cadeva, ad ogni spezzarsi di vetrate i fascisti intonavano il loro inno e il loro «alalà».

Numerose bombe dovevano trovarsi negli uffici, che di tanto in tanto scoppiavano con laceranti detonazioni.

Quando i pompieri poterono iniziare la loro opera era troppo tardi: il «Lavoratore» non era più che un braciere immenso, dal quale la bora sollevava dense nubi di fumo e grandi fiammate sanguigne.

L'incendio è durato sino alle ore 11.

Lo sciopero è cessato a Trieste

TRIESTE, 11. (mattina - per telefono). A mezzanotte è cessato lo sciopero nei cantieri. Anche i tramvieri riprenderanno stamane il lavoro.

I funerali del carabiniere ucciso

TRIESTE, 11. — Stamane alle ore 9 avranno luogo i funerali del povero carabiniere Cecchin. Ieri è giunto a Trieste il fratello della vittima.

Arresti in massa a S. Giacomo

TRIESTE, 11. — Ieri sera numerose pattuglie di guardie regie e carabinieri hanno fatto irruzione nei quartieri di San Giacomo arrestando tutti coloro che erano in possesso di armi.

Operaio fascista bastonato a Monfalcone

MONFALCONE, 11. — Anche gli operai dei cantieri di Monfalcone volevano proclamare lo sciopero in seguito ai fatti di Trieste ma furono dissuasi dai compagni fascisti.

Avvennedo incidenti, durante quali un operaio fascista venne percosso brutalmente alla testa. Mentre veniva accompagnato all'ospedale fu fatto segno ancora a sassate da parte dei comunisti.

× × ×

Notizie false di conflitti in Dalmazia

ROMA, 10. — Alcuni giornali pubblicarono la notizia di un conflitto che sarebbe avvenuto a Knin fra i nostri carabinieri e i contadini croati, con la perdita, da parte nostra, di 11 uomini.

Secondo informazioni fornite da fonte autorizzata, la notizia è da smentirsi come assolutamente infondata, tanto più che lo sgombero della Dalmazia non è ancora incominciato.

Tale notizia ebbe origine a Belgrado da dove fu telegrafato in Svizzera; e adesso è giunta, per via indiretta in Italia.

La «Stefani» ci comunica:

SEBENICO, 10. — La notizia di pretesi scontri fra carabinieri e contadini a Knin è assolutamente priva di fondamento.

Per la «Leonardo da Vinci»

ROMA, 10. — Il ministro della marina ha nominato la commissione per accertare le condizioni della «Leonardo da Vinci» e propone in base a tali accertamenti quale ulteriore impiego meglio convenga di farne. La commissione è composta dal vice am. Millo presidente, dal vice ammiraglio Biscaretti vicepresidenti e dai membri generale del genio navale Scialpi, colonnello costruttore navale De Vito, colonnello macchinista Mazza, maggiore genio navale Dondona. La commissione si riunirà il 14 corrente.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì o sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa. Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O, 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O, 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25. 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenze da Udine: 11, 18 — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17,20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione non supera L. 10 L. 0..
» supera L. 10 e non » 50 » [illegible]
» » » 50 » 100 » [illegible]
» » » 100 » 250 » [illegible]
» » » 250 » 500 » [illegible]
» » » 500 » [illegible]

La tassa è a carico di chi richiede ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non si ha tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.